

28-05-2009 sezione: **HOME\_INITALIA**

## Brunetta: impiegati in giacca e cravatta No poliziotti-panzoni, vadano in strada

«Lavorino di più». Cgil: forse pensa a divise Ventennio  
Sindacati agenti: frasi gravi. Il ministro si scusa ed è polemica

ROMA (28 maggio) - Polemiche sulle parole del ministro Brunetta che ha criticato i «poliziotti-panzoni», invitando gli agenti a stare in strada invece che dietro alle scrivanie. I sindacati parlano di accuse gravi. Il ministro si scusa, ma è bagarre. Anche perché l'affondo del ministro riguarda un po' tutti i dipendenti pubblici.

**Le critiche.** Oggi è l'abbigliamento troppo casual dei dipendenti il nuovo bersaglio contro cui si scaglia Brunetta, senza tralasciare l'orario (dovrebbero lavorare tutta la giornata) e il luogo (perché tutta la burocrazia del paese deve essere concentrata in un triangolo delle Bermuda?). E alla fine anche per lui arriva la battuta: è del presidente del Consiglio che di fronte al diniego di Brunetta a salire sul palco all'assemblea della Confesercenti ha risposto: «Brunetta non è bello come le veline...».

**Lavoro tutto il giorno e giacca e cravatta.** «Riuscirò a far lavorare i dipendenti pubblici tutta la giornata, è un mio obiettivo. Mi piacerebbe che lavorassero tutti i pomeriggi fino a tardi, in primo nel settore giustizia. Io amo tantissimo il tempo pieno e i turni», ha affermato Brunetta, intervistato da Klaus Davi a KlausCondicio. Il ministro invita anche i dipendenti pubblici ad evitare negli uffici un abbigliamento troppo sportivo. «Anche il venerdì - dice - i dipendenti delle pubbliche amministrazioni devono vestire in giacca e cravatta. Quando si è un'azienda pubblica e si ha a che fare con il pubblico, si hanno doveri maggiori rispetto al privato».

**Podda, Cgil: forse pensa a divise Ventennio** «Mi chiedo se la permanenza a Palazzo Vidoni lo abbia ispirato a reintrodurre le divise per i dipendenti pubblici tanto in voga nel Ventennio». Così Carlo Podda, segretario generale della Fp-Cgil, commenta l'invito ad evitare un look troppo sportivo negli uffici e di preferire sempre giacca e cravatta. «Mi chiedo se il ministro pensi di introdurre un'apposita "indennità vestiario" o "indennità cravatta", per integrare i magri stipendi dei dipendenti pubblici, e permettere loro di mantenere un look più consono ai suoi gusti». Quanto all'altra proposta di disseminare alcuni ministeri in città diverse da Roma, prosegue il sindacalista, «ci sfugge la logica. Ci dica il ministro dove accade in Europa ed in Nord America che ministeri ed enti centrali non siano collocati nelle capitali. Se ciò non avviene, forse, ci sarà una valida ragione».

**«Agenti-panzoni».** Li ha chiamati agenti panzoni. «Come non posso concordare sul fatto che bisogna mandare i poliziotti per le strade a garantire la sicurezza? Meno burocrazia e più polizia on the road a contatto diretto con il cittadino, credo che su

questo punto non ci sia nessuno che dissenta». E' un altro affondo del ministro Brunetta. «Certamente - prosegue - non è così facile dire dalla scrivania alla strada, non si può mandare in strada il poliziotto "panzone" che non ha fatto altro che il passacarte, perchè lì se li mangiano. Bisogna cambiare il concetto stesso di sicurezza, deve essere fatta da chi la sa fare». «Perchè il passaporto bisogna farlo in Questura? Il burocrate faccia il burocrate, i poliziotti con la pistola ed il manganello vadano in giro per le strade, nelle gazzelle, nelle automobili e in elicottero. Questa deve essere la sicurezza. La sicurezza non deve essere burocrazia e invece, purtroppo, gran parte del nostro capitale umano, impiegato nei sistemi di sicurezza, è utilizzato per produrre carte e quindi burocrazia».

**«Affermazioni gravi».** Il Siap, Sindacato italiano appartenenti polizia, e l'Anfp , Associazione nazionale funzionari polizia, giudicano «infondate e gravi le affermazioni del ministro Brunetta, che offendono gli operatori della Polizia di Stato, esprimendosi per editti populistici di cattivo gusto che poco si addicono a un ministro della Repubblica».

**Stiffoni (Lega): omo de panza, omo de sostanza.** «Omo de panza, omo de sostanza. Caro Brunetta, Joe Petrosino era più largo che lungo; il prefetto Mori aveva i bottoni del gilet che partivano ogni volta che respirava; il grande generale Dalla Chiesa non è che era un mingherlino» spiega il senatore della Lega Piergiorgio Stiffoni. «Tre casi su cui lei, signor Ministro può meditare per la prossima volta, prima di sparare qualche cartuccetta squinternata delle sue. E glielo dice un bel peso come il sottoscritto, non poliziotto, semplice senatore che è orgoglioso delle nostre forze dell'ordine».

**Brunetta si scusa.** «Nessuna volontà di offendere nessuno, ma solo una constatazione scherzosa per dire che chi per tanti anni ha fatto il burocrate dietro una scrivania, è difficile faccia il poliziotto alla Starsky e Hutch per la strada», ha detto il ministro. «Chiedo scusa ai bravissimi poliziotti con la pancia - ha aggiunto il ministro - nessuna offesa nei loro confronti, ma solo la constatazione che un eccesso di impegno burocratico delle forze dell'ordine ha spesso snaturato la missione principale del sistema sicurezza che è quella di stare per la strada per la sicurezza dei cittadini. Meno burocrazia, tra le forze dell'ordine e più qualificazione dell'ordine pubblico».

**Sap: i poliziotti non sono panzoni, svolgono indagini.** Il poliziotti e i carabinieri italiani «non sono nè dei panzoni nè dei 'passacartè, ma svolgono indagini». Il segretario del Sap Nicola Tanzi risponde così al ministro, sottolineando che le scuse di quest'ultimo «fanno piacere». «È opportuno però - aggiunge - una volta per tutte, dire con forza che la questione dei poliziotti negli uffici è un falso problema: la a maggior parte delle attività cosiddette burocratiche, infatti, è in realtà legata a compiti di polizia, come i controlli per il rilascio del passaporto e del porto d'armi». Non si tratta dunque «di compiti da far svolgere ad un impiegato civile, visto che ci sono verifiche e indagini da compiere».

**Ministero Finanze a Milano.** Una pubblica amministrazione troppo romanocentrica, il ministero delle Finanze? starebbe bene a Milano. «Boccio le burocrazie ministeriali. Non vanno Bene. Metterei a Milano per esempio il Ministero delle Finanze». «Intendiamoci, non intendo assolutamente che Roma non vada bene in sè - spiega - ma ritengo che i Ministeri dovrebbero essere distribuiti in tutta Italia. Non si capisce

perchè in un triangolo più o meno delle Bermuda debba esserci concentrata tutta la burocrazia ministeriale del Paese».

[Ieri l'attacco era stato verso l'uso privato di Internet al lavoro.](#)